

**R. Coroneo, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1993, sch. 28:**

San Pietro di Bitonì (seconda metà XII sec.)

Giudicato di Arborea, curatoria di Guilcier

Bidonì

La chiesa di S. Pietro apostolo è compresa nel cimitero di Bidonì; nel secolo scorso continuava ad accogliere sepolture e si vedevano, all'intorno, «antichi ruderi» del monastero benedettino cui era annessa (V. Angius). La più antica menzione documentaria risale agli inizi del XII secolo e si rintraccia nell'atto con cui il giudice arborense Costantino I de Lacon-Serra fondava il monastero camaldolese di S. Maria di Bonarcado, affiliandogli fra le altre chiese la "domo de sanctu Petru de Vidoni" con relative pertinenze in terre, uomini e bestiame. La ricostruzione dell'edificio è ascrivibile alla seconda metà del XII secolo, in base ai dati formali, che vi palesano l'attività di maestranze irradiate dal cantiere della chiesa nuova di S. Maria di Bonarcado. È possibile che l'iniziativa sia da connettere alla donazione della curtis di Bidonì alla catalana Agalbursa de Bas, entro il 1157 andata in sposa al giudice arborense Barisone I de Lacon-Serra. L'aula è mononavata con abside perfettamente orientata e copertura lignea. La fabbrica è in nudi paramenti di cantoni trachitici di media pezzatura, tagliati con notevole cura. Nella facciata si apre il portale architravato e lunettato, con arco di scarico semicircolare e conci modanati posti a segnare i capitelli degli stipiti. Il fianco sud ha due monofore a feritoia, strombate solo verso l'interno. Il fianco nord ha monofora centinata a doppio strombo con sguanci lisci, come quella dell'abside, lungo il cui terminale corre una cornice sgusciata, che s'imposta su archetti a tutto sesto tagliati a filo, con robusti peducci. La facciata (m 5,85) sembra rimaneggiata nella parte alta, con probabile perdita degli spioventi archeggiati. A sinistra è inciso in un concio lo schema grafico di una chiesa, contornata da altra più grande: è forse la "sigla" dell'appartenenza della "domo" di S. Pietro all'abbazia di Bonarcado.